Aa. Vv., La guerre et la paix dans la poésie de Ronsard

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8532>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8532

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 646-647

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Aa. Vv., *La guerre et la paix dans la poésie de Ronsard*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8532> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8532>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *La guerre et la paix dans la poésie de Ronsard*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

La guerre et la paix dans la poésie de Ronsard, «Revue des Amis de Ronsard», XX (numéro spécial), 2007, pp. 247.

- 1 La benemerita rivista della Société des Amis de Ronsard du Japon pubblica, in occasione del suo ventennale, un numero speciale sulle tematiche di guerra e pace nella poesia di Ronsard. Jean CÉARD (*Le monde et la cité: guerre et paix selon Ronsard*, pp. 1-20) sviluppa un discorso a partire dal pensiero cosmologico di Ronsard, in riferimento soprattutto agli Hymnes: come nell'universo la pace instaura un accordo tra gli elementi antagonisti senza sopprimere né Discordia né Violenza, così nella società la Pace non elimina la guerra, che ha una sua ragion d'essere nell'economia del mondo. Ma perché la Guerra adempia al suo ruolo e sia legittima, e contribuisca anche a esercitare la virtù degli uomini, deve essere strettamente delimitata dalla legge. Jean-Claude TERNAUX («Le premier des gendarmes»). *La guerre dans l'«Hymne d'Henry II»*, pp. 21-39), analizzando l'Hymne d'Henry II, dimostra che, al di là di alcune rapide allusioni alla realtà storica, nel disegnare la figura di Henri II Ronsard costruisce l'immagine letteraria e stereotipa del re guerriero, tenendo più presenti combattenti mitici come Achille che il sovrano reale della storia. E in questo rappresentare un personaggio epico e mitico, il poeta anticipa quella che sarà la raffigurazione di Francus nella Franciade. Daniel MÉNAGER (*La paix dans les poèmes pour les fêtes de cour*, pp. 41-56) affronta il tema della pace, sottolineando come si tratti, anche in questo caso malgrado i sicuri riferimenti storici, di una pace mitizzata, che assume nella rappresentazione ronsardiana i caratteri dello stereotipo, anche attraverso il continuo riferimento alla mitologia classica, e soprattutto si tratti della celebrazione di una 'ginecocrazia', del governo delle donne, signore della Pace (ad elogio di Caterina de Medici, ma anche, in

parte, di Elisabetta d'Inghilterra). Philip FORD (Mars et Vénus dans la poésie de Ronsard, pp. 57-76) evoca la guerra e la pace in relazione con il mito di Marte e di Venere, in cui ritrova la discordia consors, l'unione dei contrari, tematica centrale nella poetica di Ronsard, che comunque dimostra preferenza per Venere, la cui influenza sul mondo è positiva, sia in quanto, come nella rappresentazione lucreziana, principio di generazione e conservazione, sia in quanto, a livello cosmico, contrappeso rispetto alle forze distruttrici dell'universo. André GENDRE (La guerre amoureuse de Ronsard, pp. 77-99) partendo dall'ossimoro «guerra amorosa», di matrice petrarchista, ossimoro in cui si celano le violente contraddizioni del sentimento amoroso, percorrendo soprattutto le successive raccolte di Amours fino ai Sonets pour Hélène, ricostruisce le immagini di contrasto e sofferenza amorosa, intesa come guerra e battaglia. Guerra amorosa che è anche una guerra poetica, nella misura in cui nelle Amours la vittoria del conquistatore di Cassandra è anche quella del poeta sui suoi rivali e sui suoi concorrenti letterari. Guy DEMERSON, massimo esperto dell'impiego del mito classico nella poesia rinascimentale, dimostra (Guerre et paix: les mythes de la 'féminité' chez Ronsard, pp. 101-126) come in Ronsard non solo la rappresentazione della guerra e della pace sia spesso costruita mediante l'evocazione di figure mitiche femminili (Venere, Elena, ecc.) di cui fornisce una repertoriatura che analizza sottilmente, ma anche come in Ronsard le grandi figure mediante le quali la mitologia antica tentava di esplorare lo scandalo incomprensibile della guerra e il mistero paradisiaco della pace siano strettamente connesse con quelle che esprimono l'enigma dell'eterno femminile. Denis BJAÏ (La poésie de la guerre dans "La Franciade", pp. 127-145) studia la tematica della guerra nel poema epico ronsardiano, affrontando il problema della consonanza fra la realizzazione di questa tematica e le descrizioni epiche nella Franciade e il discorso teorico sul poema epico, quale Ronsard sviluppa, in particolare, nell'ultima Préface al suo poema. Infine, Yvonne BELLENGER (L'éloge de la guerre chez Ronsard, pp. 147-162) dimostra come l'elogio della guerra nell'opera di Ronsard abbia di mira la visione mitica della guerra, quale era elaborata nella società aristocratica del Cinquecento, senza che vi sia un vero rapporto con la realtà bellica del tempo, per quanto si debba riconoscere che le atrocità della guerra trapassano in qualche modo anche dal discorso ronsardiano, discorso che in genere è celebrativo dei vincitori. Concludono questo numero monotematico due articoli in lingua giapponese di Isamu TAKATA (La Guerre et la Paix dans les poèmes amoureux de Ronsard) e di Hisashi IWANE (Les vocables 'guerre' et 'paix' dans le texte de Ronsard. Les «Opuscules» de 1558 et 1559 vus à travers une approche lexicométrique).